

PARROCCHIA S. MARIA MADDALENA

Piazza Bologna 8 – Faenza / 054630263

3200342623 (don Francesco)

parrocchia@smama.it

www.smama.it



SETTISMAMA n. 454

DOMENICA 19 LUGLIO 2026 XVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO (anno A)

MERCOLEDÌ 22 LUGLIO
TUTTI INVITATI ALLA FESTA DI
SANTA MARIA MADDALENA

*Ore 20 Messa presieduta
dal nuovo Vescovo; segue
concerto gospel nel campetto*

Dal Vangelo secondo Matteo

(Mt 13,24-43)

*In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «**Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo.** Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero:*

*"Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"». Espose loro un'altra parabola, dicendo: «**Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,** che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami». Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata». Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non*

parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Aprirò la mia bocca con parabole, proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo». Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

RIFLETTIAMO ...

Il Vangelo oggi ci offre la parabola del grano e della zizzania. In questo modo Gesù parla del nostro mondo, che in effetti è come un grande campo, dove Dio semina grano e il maligno zizzania, e perciò crescono insieme bene e male. Lo vediamo dalle cronache, nella società, e

anche in famiglia e nella Chiesa. E quando, assieme al buon grano, scorgiamo erbe cattive, ci viene voglia di strapparle via subito, di fare “piazza pulita”. Ma il Signore oggi ci avverte che è una tentazione fare questo: non si può creare un mondo perfetto e non si può fare il bene distruggendo sbrigativamente ciò che non va, perché questo sortisce effetti peggiori: si finisce – come si dice – col “gettar via il bambino insieme all’acqua sporca”. C’è però un secondo campo dove possiamo fare pulizia: il campo del nostro cuore, l’unico su cui possiamo intervenire direttamente. Anche lì ci sono grano e zizzania, anzi è proprio da lì che tutt’e due si espandono nel grande campo del mondo. Il nostro cuore, infatti, è il campo della libertà: non è un laboratorio asettico, ma uno spazio aperto e perciò vulnerabile. Per coltivarlo come si deve, bisogna da una parte prendersi cura con costanza dei delicati germogli del bene, dall’altra individuare e sradicare le piante infestanti, nel momento giusto. Allora guardiamoci dentro ed esaminiamo un po’ ciò che succede, cosa sta crescendo in me, cosa cresce in me di bene e di male. C’è un bel metodo per farlo: quello che si chiama l’esame di coscienza, che è vedere cosa è successo oggi nella mia vita, cosa ha colpito il mio cuore e quali decisioni ho preso. E questo serve proprio a verificare, alla luce di Dio, dove ci sono le erbe cattive e dove il seme buono. Dopo il campo del mondo e il campo del cuore c’è un terzo campo. Lo possiamo chiamare il campo del vicino. Sono le persone che

frequentiamo ogni giorno e che spesso giudichiamo. Come ci è facile riconoscere la loro zizzania, come ci piace “spellare” gli altri! E quanto è difficile invece sapervi vedere il buon grano che cresce! Ricordiamoci però che, se vogliamo coltivare i campi della vita, è importante ricercare anzitutto l’opera di Dio: imparare a vedere negli altri, nel mondo e in sé stessi la bellezza di quanto il Signore ha seminato, il grano baciato dal sole con le sue spighe dorate. Chiediamo la grazia di saperlo scorgere in noi, ma anche negli altri, cominciando da chi ci sta vicino. Non è uno sguardo ingenuo, è uno sguardo credente, perché Dio, agricoltore del grande campo del mondo, ama vedere il bene e farlo crescere fino a fare della mietitura una festa!

SULL’ESEMPIO DEI TESTIMONI

SAN CHARBEL MAKHLUF (24 luglio)

Youssef Antoun (in italiano, Giuseppe Antonio) Makhlouf nacque nel villaggio di Beqaa Kafra, in Libano, nel 1828, probabilmente l’8 maggio. Nel 1851 lasciò la propria casa per entrare nell’Ordine Libanese Maronita, presso il monastero di Nostra Signora di Mayfouq, nella regione di Byblos. Nel novembre dello stesso anno vestì l’abito religioso e cambiò nome in fratel Charbel. L’anno successivo si trasferì al monastero di san Marone ad Annaya, sulla montagna di Byblos, dove emise i

voti solenni. In seguito fu mandato al monastero di Kfifan dove completò gli studi teologici. Dopo la sua ordinazione sacerdotale, padre Charbel tornò ad Annaya e, sei anni dopo, ottenne di poter diventare eremita nell’eremo dei Santi Pietro e Paolo, non lontano dal monastero. Visse in quel luogo altri ventitré anni, digiunando, pregando e lavorando nei campi intorno all’eremo. Il 16 dicembre 1898, mentre celebrava la Messa, fu colpito da apoplezia: morì il 24 dicembre. È stato sia beatificato sia canonizzato dal Papa San Paolo VI. I suoi resti mortali sono venerati nel monastero di San Marone ad Annaya.

Dal saluto del nuovo Vescovo Mons. Michele Morandi al termine della sua ordinazione

(...) Parrocchie, come non ricordarvi! Chiesa radicata nel territorio, memoria fedele e operosa dell’annuncio dell’attuazione e della Carità di Cristo! Tenete botta! (...) C’è una consapevolezza che mi anima il cuore: voi, nell’umiltà della vita di ogni giorno, nelle case, nel lavoro, nell’educazione dei piccoli, nella preghiera che nessuno vede, nella cura dei più fragili, nel portare in grembo un bimbo o una bimba, nella sofferenza psichica o fisica, nella vicinanza operosa ai poveri, nella costruzione di pace, nel trasmettere conoscenza e cultura, reggete il mondo, siete l’ordito di tutta il tessuto: senza di voi si sfrangia tutto. Per la vostra vita orante, silenziosa, laboriosa e amante, di fronte alla quale c’è solo da commuoversi sostenendovi: grazie!

CALENDARIO 19-26 LUGLIO 2026

DOMENICA 19 LUGLIO <i>XVI DOMENICA</i> <i>TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8 per Matteo Renna e fam. Ore 9.30 per Guido, Corrado e Dora NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 11 Ore 20 per Ada e Vincenzo
LUNEDI' 20 LUGLIO <i>Santa Brigida</i>	Ore 20 per Giuseppe, Elvira e Alberto
MARTEDI' 21 LUGLIO	NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 8.30 Ore 20 per i benefattori vivi e defunti della nostra parrocchia
MERCOLEDI' 22 LUGLIO SANTA MARIA MADDALENA	ORE 20 SANTA MESSA SOLENNE PER LA FESTA DELLA NOSTRA PATRONA
GIOVEDI' 23 LUGLIO <i>Sant'Apollinare</i>	Ore 8.30 per il Diacono Giovanni Tagliaferri
VENERDI' 24 LUGLIO	<u>Ore 18.30</u> per tutti i nonni vivi e defunti NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 20
SABATO 25 LUGLIO <i>San Giacomo maggiore</i>	Ore 11 Santa Messa all'OAMI (per la parrocchia) Ore 20 per Maria Ragazzini
DOMENICA 26 LUGLIO <i>XVII DOMENICA</i> <i>TEMPO ORDINARIO</i>	Ore 8 per Angelo e Maria Ore 9.30 per Laura Guerrini NON C'E' LA MESSA DELLE ORE 11 Ore 20 A MESSA PER IL COMPLEANNO + per Mario e Pina Parisini
Sabato 18-Domenica 19: FESTA PARROCCHIALE Lunedì 20-Martedì 21: preparazione alla festa di S. Maria Maddalena (vedi a parte) Mercoledì 22: FESTA DI SANTA MARIA MADDALENA, NOSTRA PATRONA (vedi a parte) Venerdì 24: FESTA DEI NONNI: ore 18 Rosario; ore 18.30 Messa e benediz. dei nonni; a seguire pizzata (segnarsi nel foglio all'ingresso della chiesa) Domenica 26: ore 20 Messa dei compleanni del mese di luglio e aperitivo per tutti	

NELLE DOMENICHE DI LUGLIO E AGOSTO E' SOSPESA LA MESSA DELLE 11

QUESTA SETTIMANA PREGHIAMO PER ...

Domenica: perché sappiamo riconoscere il grano piantato dal Signore nella nostra vita

Lunedì: per tutti i sacerdoti della nostra Diocesi di Faenza-Modigliana

Martedì: per tutte le persone malate nel corpo e nello spirito

Mercoledì: per la nostra parrocchia nel giorno della Patrona, Santa Maria Maddalena

Giovedì: per la nostra regione Emilia Romagna (*Sant'Apollinare, patrono della regione*)

Venerdì: per tutti i nonni vivi e defunti (*festa dei nonni*)

Sabato: per Maria Concetta Servadei, Rosanna Liverini, Maria Grazia Rava, Ines Ceroni e Zannoni Diva, nostre parrocchiane defunte